



Roma, 29 ottobre 2014

## Comunicato alle strutture Rinnovo del Contratto Nazionale Le controproposte di Abi

E' proseguito nella mattinata del 29 ottobre il confronto tra Abi e Organizzazioni Sindacali nell'ambito della trattativa per il rinnovo del Contratto Nazionale del Credito.

L'Abi ha iniziato la riunione illustrando la propria posizione sulla parte economica in relazione all'inflazione reale pregressa e a quella prospettica.

In particolare: per il **periodo 2012 – 1 semestre 2014 il differenziale fra l'inflazione ottenuta (6,05) e quella reale (4,20) è l'1,85 % a favore di controparte.**

L'inflazione programmata per il primo semestre 2014 è 0,1 %, per il 2015 1,3 %, per il 2016 1,5 %, per il 2017 0,8 %, per un totale del 3,70 %, a cui va sottratto il differenziale negativo dell'1,85.

**Quindi la percentuale da esigere è, per Abi, l'1,85 %.**

**Secondo l'Abi il quadro generale non consente meccanismi automatici e inerziali (salvo l'inflazione) e non sono più sostenibili:** l'attuale base di calcolo del tfr, gli scatti di anzianità (a far data dal 1.1.2015), i residui automatismi, la ridiscussione dell'indennità di rischio, di trasferta, del periodo di preavviso, del comparto, delle festività soppresse e di altre indennità.

Per quanto riguarda **l'area contrattuale** Abi mira ad una riduzione dei costi, alla razionalizzazione dei processi, a robusti interventi per l'ampliamento dei contratti complementari, una maggiore appaltabilità all'esterno dei servizi, a un più ampio ricorso al lavoro autonomo sulla rete.

Per quanto riguarda **gli inquadramenti:** in considerazione del forte "addensamento" nell'area quadri direttivi (oltre il 40%) e del fatto che ad oggi esistono 4 aree e 13 livelli, Abi mira al massimo della fungibilità, propone 2 aree e 6 livelli, l'abolizione dei ruoli chiave e il demando alla contrattazione aziendale per ulteriori specificazioni, nonché la revisione dell'intero impianto della formazione.

Sul tema dell'**occupazione**, Abi propone un ampliamento dell'utilizzo del Foc, con collegamento al Fondo di solidarietà per la realizzazione della solidarietà espansiva, un aggancio al Fondo emergenziale, l'inserimento dei contratti di apprendistato per alte professionalità, dei tirocini formativi, l'ampliamento del part-time, l'ampliamento del periodo di prova (il tutto correlato a quanto verrà previsto dal Jobs Act).



Circa l'orario di lavoro, Abi propone la destrutturazione dell'orario di lavoro, che rimarrebbe a discrezione aziendale.

Entro il prossimo incontro, previsto per il 5 novembre, ABI fornirà una memoria scritta delle sue proposte. La trattativa continuerà su un unico tavolo, avendo dichiarato chiusa la fase dei "cantieri" su area contrattuale e inquadramenti.

Nei fatti, Abi ha illustrato una vera e propria "piattaforma" in senso formale (aspetto di novità rispetto alle precedenti tornate contrattuali).

Abi ha parlato di "settore" del credito e non di sistema, sottolineando la frattura rispetto al passato: dal che abbiamo dedotto che in futuro le aziende del credito si porranno sul mercato con significative differenziazioni e in forte concorrenza fra di loro.

Le OO SS hanno ricordato di avere presentato la piattaforma di rinnovo dopo la disdetta del CCNL da parte di Abi, e connotando la stessa di caratteristiche innovative, aperte e propositive, che già avevano tenuto conto della specificità e della drammaticità della situazione generale di crisi del settore e del paese.

In altri tempi, le proposte dell'Abi avrebbero portato ad un immediato abbandono del tavolo: pur tuttavia, proprio in considerazione della gravità del momento che il Paese sta vivendo e delle difficoltà del contesto economico globale, è necessario esplorare tutte le strade di confronto e tutte le possibilità di avvicinamento.

**La Uilca, in particolare, ha sottolineato che esistono due piattaforme sul tavolo (quella sindacale presentata a giugno, e quella aziendale illustrata oggi), e che quanto illustrato da controparte sono le rivendicazioni iniziali: le posizioni sono peraltro lontanissime, ma la trattativa deve continuare nell'alveo della piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori.**

Sollecitato sul significativo tema della "partecipazione dei lavoratori" alle scelte aziendali, Profumo ha risposto che si tratta di un problema societario, di competenza non dell'Abi, ma delle singole aziende, mentre è disponibile a definire una cornice nazionale su altri elementi di partecipazione.

La Uilca valuterà nei prossimi incontri la realtà volontà delle controparte di avvicinamento o di rottura: in questa ottica è stato convocato **l'Esecutivo nazionale nei giorni 17 e 18 novembre.**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**